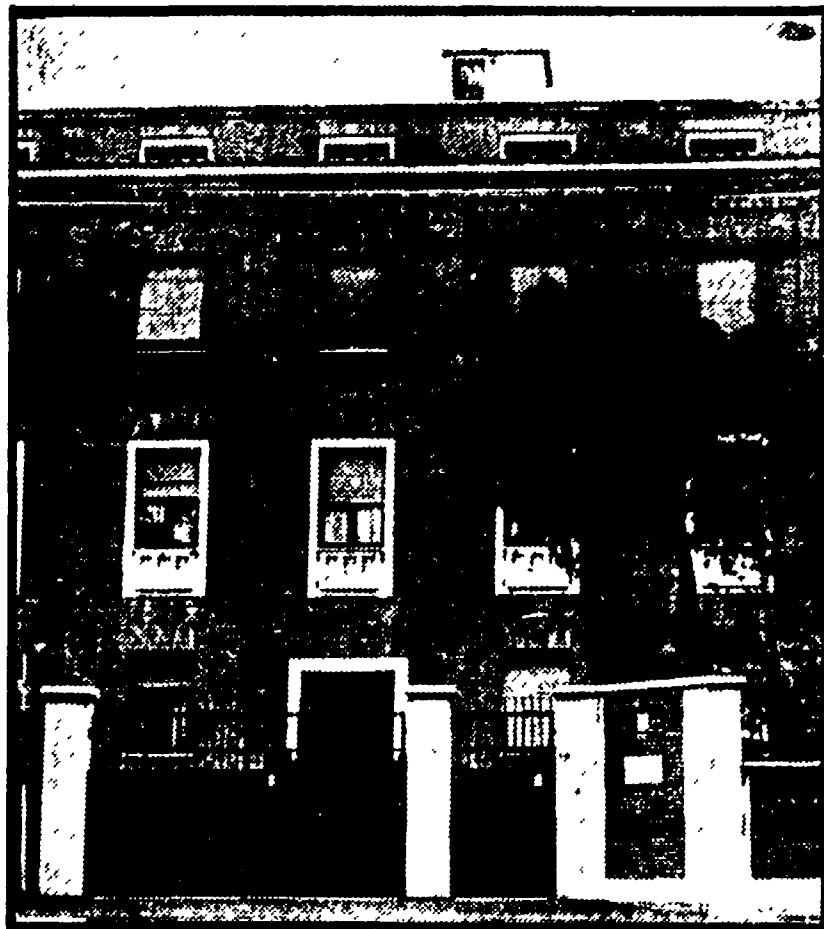


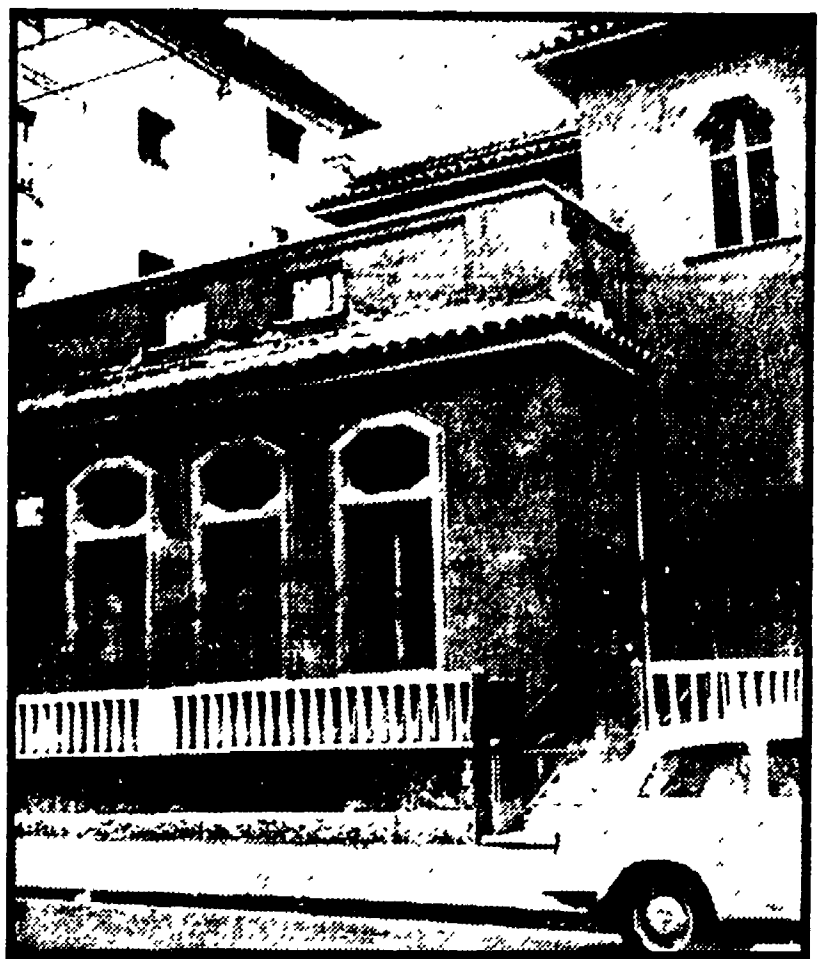
Anche nell'affare della Maternità torna il nome della potente «impresaria dell'assistenza»



Ingenti rapporti finanziari fra suor Flaviana e la coppia Petrucci-Morgantini



Fra i capi di imputazione contro l'ex sindaco e soci compare più volte il nome della religiosa dell'Ordine suore serve di Maria Riparatrice - Istituti, cliniche, colonie, palazzi, aree e miliardi in tutta Italia - Si è parlato di lei anche per gli appalti dei bambini tbc - Opere d'arte, liquori e sigarette nei conventi - L'Opera nazionale maternità e infanzia le ha regalato milioni - Lei ha dato soldi per le elezioni di democristiani



Piccola, pesante, sulla soglia dei sessant'anni, ma ancora piena di vitalità e di spirito di iniziativa, madre Flaviana Venturi, la potentissima vicaria dell'Ordine delle «Suore serve di Maria Riparatrice», è tornata alla ribalta, puntuale, in quest'ultimo scandalo dell'ONMI. Quando si parla di assistenza non si può non parlare di madre Flaviana. Nei dettagliati capi di imputazione contro Petrucci, Morgantini e Cavallaro il suo nome, e quello degli istituti da lei diretti, compaiono più di una volta. Amerigo Petrucci, ad esempio, arreolato lussuosi, concessi all'Ordine delle «Suore Serve di Maria Riparatrice» senza necessità ed urgenza e senza le superiori autorizzazioni la fornitura di vestiti per l'importo di 3 milioni e 738 mila lire. Ancora: Senza necessità e al

La sede romana dell'Ordine delle suore serve di Maria Riparatrice, sulla Cassia antica. Nel convento, arredato lussuosi, vivono 60 religiose. L'edificio che ospita la sede dell'opera pia De Donato, della quale madre Flaviana è l'ispettrice generale, al Trionfale. Nelle foto del titolo: Petrucci e Morgantini.

Una donna in via delle Carrette Salva nella casa invasa dal fuoco

Una donna in via delle Carrette

Salva nella casa invasa dal fuoco



La sciagura a ponte Garibaldi

Introvabile il «pirata»

Incertezze sui numeri della targa - Identificata la vittima: un imbianchino di 54 anni

La caccia al pirata della strada che l'altra sera ha travolto ed ucciso un pedone a Ponte Garibaldi è quindi è fugato non ha avuto ancora successo. Ma, prima o poi, dovrebbe arrivare in porto, perché un vizio urbano ha letto alcuni numeri di targa della vettura, una «600» grigia, ed ora gli uomini della Stradale debbono controllare solo le vetture con questi numeri. Nello stesso tempo, stanno ovviamente setacciando officine e carrozzerie: pare certo che la calandra e il parafrangente dell'utilitaria siano rimasti danneggiati e sporchi di sangue.

Muore in uno scontro sulla Flaminia

Un netturbino è morto in uno scontro frontale avvenuto vicino a Labaro. Ennio Sacchetti, di 47 anni, abitante alla Giustiniana, percorreva a bordo della sua utilitaria la Flaminia diretto verso Prima Porta. In senso contrario è sopraffatto un furgoncino Alfa Romeo. Lo scontro è stato violentissimo e dalle lamiere contorte il Sacchetti è stato estratto in fin di vita. È morto poco dopo il ricovero al Fatebenefratelli.

Muore sotto la Galleria Colonna

Una donna colpita da malore è morta sotto piazza Colonna seduta su una sedia del caffè Berardo. Giulia Maria Regio di 45 anni, via Scalia 6, mentre passeggiava sotto la galleria si è sentita improvvisamente male. A stento si è portata vicino un tavolino del caffè. Lì alcuni avventori l'hanno accolta recinare il capo e hanno provveduto a trasportarla all'interno del bar. La signora è morta poco dopo.

Con 23 voti del centro-sinistra

Il bilancio «lesina» passa alla Provincia

Di Giulio critica l'impostazione del bilancio: non sono state mobilitate tutte le risorse finanziarie per avviare a soluzione i più urgenti problemi

Il bilancio di previsione dell'Amministrazione provinciale è stato approvato ieri sera a Palazzo Valentini, al termine di una lunga seduta. Hanno votato il documento della giunta di centro-sinistra 23 consiglieri della maggioranza: democristiani, socialisti unitificati e repubblicani. I voti contrari sono stati 20.

L'amministrazione provinciale di centro-sinistra si regge, come si sa, con un solo voto di maggioranza: su 45 consiglieri, solo 23 appartengono infatti alla DC.

La apertura di seduta aveva, però la parola il presidente Micheli per rispondere ai numerosi oratori intervenuti nel dibattito. Dopo la lettura dei vari ordini del giorno presentati al bilancio, ha parlato il compagno Di Giulio.

La replica alle critiche sollevate dall'opposizione di sinistra al bilancio — ha rivelato il

compagno Di Giulio — in pratica non c'è stata. Non sono state delle osservazioni fatte al documento della maggioranza di centro-sinistra, è stata conculcata. La replica — ha proseguito il compagno Di Giulio — si è basata esclusivamente sulla polemica contrapposizioni di comode costruite dal presidente Micheli. Si è cercato di dare una interpretazione di parte ai nostri interventi, facendoci assumere delle posizioni che noi non abbiamo mai assunte. È stato detto ad esempio — che i comunisti sono per il mito dello spargimento del bilancio, presentandosi come coloro che vogliono portare a tutti i costi al dissesto la finanziaria dell'amministrazione provinciale, avanzando richieste demagogiche. Ma in che occasione noi avremmo assunto posizioni irresponsabili? Torniamo a ripetere — che i comunisti sono per la nostra posizione sul bilancio: l'amministrazione non deve essere bloccata dal mito del pareggio. Se siamo convinti della necessità di affrontare spese indispensabili (spedali, strade, scuole) non si deve aver paura ad affrontare un bilancio in pareggio.

Ma la questione di fondo — ha osservato Di Giulio — non è il problema dello spargimento del bilancio: la realtà è che questo bilancio non corrisponde alle esigenze della popolazione della provincia. Nel documento presentato dalla giunta balzò chiaramente in evidenza che non sono state mobilitate tutte le risorse finanziarie della Provincia per avviare a soluzione i problemi più urgenti. Questo è stato il punto di fondo delle nostre osservazioni e su questo argomento il presidente Micheli ha preferito sorvolare, dimostrando così il suo imbarazzo a trovare una risposta.

Questo bilancio — ha concluso Di Giulio — ha per l'intera Provincia la posizione di Moro e di Colombo a contenere al massimo la spesa pubblica.

Successivamente hanno preso la parola Totini (D-supp), Tacchi (D), Formisano (msi), Paris (D), Mauro (psium) e Riccardi (ps). A tutti gli oratori ha nuovamente risposto il presidente Micheli, ripetendo, nella sostanza, quanto aveva detto in apertura di seduta.

Questa sera in Campidoglio dalle borgate

Una folta delegazione di donne di varie borgate e delle altre borgate romane si recerà questa sera in Campidoglio, e porterà la protesta contro lo stato di emergenza che regna in città. Il centro-sinistra ha lasciato la gente dei nuovi insediamenti della periferia: nell'agro e nelle borghie manca l'acqua potabile ed i più elementari servizi igienici e civili.

Era stato dimesso dieci giorni fa dal manicomio

Si barrica in casa e minaccia i familiari con un coltello

Dimesso dieci giorni fa dallo ospedale psichiatrico perché «completamente guarito», un uomo di trentatré anni ha minacciato ieri con un coltello. Solo dopo una violenta colluttazione, vigili del fuoco e poliziotti sono riusciti a disarmarlo.

Crescenzo Leccese di 33 anni (via Zampieri 24 interno 10) ieri sera ha avuto una violenta discussione con i familiari. Le ragioni non si conoscono ma l'uomo è scattato. Dopo aver sbarrato porte e finestre, ha tirato fuori un coltellaccio da cucina ed ha cominciato ad affibbiare dell'uomo e hanno affil-

dato la porta. Nell'appartamento c'è stata una violenta colluttazione e solo dopo molti minuti Crescenzo Leccese è stato immobilizzato e trasportato con una ambulanza alla clinica neuropsichiatrica.

il partito

ZONA PORTUENSE: Portuense Villini, ore 20,30. Comitato di Zona PIAZZA PALESTINA: Cave ore 19,30 segreteria di zona con Magrini e Fredduzzi. ATTIVITÀ: Porta Maggiore ore 19,30; Portonaccio ore 20.

Il reato più grave attribuito a Petrucci Che cos'è il peculato

Si parla molto, in questi giorni, di «peculato» e di peculatore e pensiamo, perciò, che il chiarire in che cosa consista il delitto consista, da chi e come possa essere consumato, non sia inutile.

Il codice penale annovera il peculato tra i delitti in danno della pubblica amministrazione e più specificamente tra i «delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione». L'art. 314 del codice penale lo descrive così: «Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio, il possesso di danaro o di altra cosa mobile appartenente alla pubblica amministrazione, se lo appropria, ovvero la distrae a profitto proprio o di altri, è punito ecc...».

delitto di gravità particolare. Infatti il Manzoni annota, dal punto di vista storico, che presso i romani era punito con la pena capitale: «più tardi sembra che si applicasse, invece, la pena pecuniaria... Nel nostro diritto intermedio la repressione del delitto fu atroce e la condanna infamava anche la memoria del colpevole defunto. I noni dei peculatori, a Venezia, venivano incisi in lastre marmoree per eterna infamia, come tuttora si vede sul Palazzo Ducale».

Assemblee popolari nei quartieri

Sott'accusa lo strapotere de

Questo deve cadere sul «danaro o altra cosa mobile appartenente alla pubblica amministrazione», di cui, però, «il colpevole abbia il possesso per ragioni del suo ufficio o del suo servizio».

Il scandalo dello spionaggio politico del SIFAR, l'arresto dell'ex sindaco Petrucci, che pongono sotto accusa il gruppo dirigente della Democrazia Cristiana, sono i temi attorno ai quali è in corso un dibattito in tutto il Partito. E' sotto accusa lo strapotere de che induce la necessità, l'urgenza di uscire dalla crisi politica che ha investito l'amministrazione comunale della nostra città e lo stesso governo nazionale: occorre operare con urgenza, con qualificate iniziative di impegno civile e vigilanza democratica, per rafforzare ed estendere la democrazia e le istituzioni repubblicane.

Valmelaina con Nannuzzi, a Casolotti con Lavicoli ed a Subiaco con Cenci. Lunedì vi sarà un'assemblea a Quarticciolo-ATAR con Piero Della Seta, martedì a Porto Fluviale con il compagno Ricci. Altre assemblee sono in preparazione nelle altre sezioni.

Orfei per i terremotati

Questa sera alle 21, sotto il patrocinio del Sindacato cronisti romani, avrà luogo al circo Orlando Orfei la preannunciata serata di beneficenza a favore dei terremotati siciliani.

«Ma non è finita! In marzo del '66 non mi era appena agli inizi l'inchiesta sul «Mater gratiae», una improvvisa e imprevista ispezione delle Guardie di Finanza in alcune sedi italiane dell'Ordine, portava alla luce un altro aspetto più mondano e divertente. Nelle cantine, nei scantinati, ma anche in molti altri ambienti di cliniche, preventori, colonie furono trovati quintali di sigarette di contrabbando, liquori stranieri e tante, tante opere d'arte. Per un valore di alcuni miliardi.



Applauditissime le repliche al Valle di «Napoli notte e giorno» di Raffaele Viviani, che il Teatro Stabile di Roma presenta, per la regia di G. Patroni Griffi con Franco Sperelli, Antonio Casagrande, Alberto Carboni ecc.